

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI DI ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.80	L. 4.80
" a domicilio	" 20	" 10.80	" 6.—
Per tutta Italia franco di posta	" 22	" 11.80	" 6.—

Per l'Estero le spese di posta in più.
I pagamenti posticipati si contengono per trimestre.

Le associazioni si ricevono:

in Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, N. 108.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina a centesimi 25 la linea o spazio di linea in carattere testino.
Articoli comunicati centesimi 70 la linea.
Non si tien conto niuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.
I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

DISPACCI DELLA NOTTE

Agenzia Stefani

BERNA, 7. — Il Consiglio Nazionale e il Consiglio degli Stati riuniti in assemblea federale pella nomina del tribunale del Consiglio federale rielessero Wetti di Argovia, Schenk di Berna, Scherer di Zurigo, Cornole di Vaud, Krusel di Lucerna e Maf di S. Gallo, e rimpiazzarono Cawlet-Venel di Ginevra con Borel di Neuchatel.

BERLINO, 7. — Parlando delle voci di dimissione dei ministri della guerra e di agricoltura, la Gazzetta della Croce assicura che il ministro Roon domandò un congedo, che gli fu concesso fino al prossimo marzo.

La Camera dei signori approvò senza modificazioni tutti i paragrafi del progetto sui Circoli.

VERSAILLES, 7. — L'Assemblea discute il bilancio degli esteri. L'interpellanza di Larochette sui disordini di Nantes in occasione dei pellegrinaggi di Lourdes è fissata pel 22 corrente.

PARIGI, 8. — Il Journal Officiel pubblica la nomina di Goulard a ministro dell'interno, di Leon Say alle finanze, di Fortan ai lavori pubblici, e di Calmon alla prefettura della Senna.

LOTTA ELETTORALE

Dal momento che l'applicazione poco felice di una frase rettorica dimostrò che il Corriere Veneto ci annoverava tra i fuggenti, non è meraviglia se, trascurato il suo ponte d'oro, noi siamo ritornati sul proposito di non discutere

APPENDICE

QUESTIONE DI DIRITTO SOCIALE

(a proposito della Conferenza di Berlino)

III.

Se due uomini si trovano competitori in uno scopo, il diritto naturale di ognuno è quello evidentemente di uccidere l'avversario. Chi è più forte vince; e quest'è giustizia assoluta che regna in natura: l'albero soffoca l'arbuto che cresce alle sue radici e va disputandogli l'aria e la luce; l'animale più robusto uccide il più debole che gli contende la soddisfazione d'un bisogno.

Questo diritto non può vigere in società, perchè esso la renderebbe impossibile.

Ciò posto come indiscutibile, la base primitiva della giustizia dev'essere il rispetto alla vita umana. Il dovere che ne risulta è di non uccidere; il diritto, di non essere ucciso.

Ma quando p. e. si tratta di difendere la patria, le istituzioni e la proprietà, — ammasso, come tutti ammettono, che proprietà, istituzioni e patria sieno elementi costitutivi della società, — il sacrificio della vita del citta-

no con lui, decisi a mostrargli la fronte quando una occasione propizia si fosse presentata. E tale ci parve questa delle elezioni, quando cioè non è possibile combattere gli avversari senza nominarli. È quindi nel campo chiuso elettorale che noi siamo scesi, con riserva di ripigliare il sistema primieramente abbracciato nella eventualità di nuovi attacchi che non interessano il pubblico, nè riescono ad inquietar noi.

Il Corriere Veneto nel suo numero di sabato, 7 corrente, si diffonde più che non avevamo supposto sul terreno delle recriminazioni, mentre noi con brevi parole ci eravamo limitati a segnalare, senza risolverle, le interrogazioni che il pubblico non può a meno di rivolgere a sè stesso di fronte all'antagonismo di due giornali, che dichiarano di professare gli stessi principii.

Il Corriere Veneto doveva pensare che rivangando il passato, la vittoria ci sarebbe stata troppo facile. Noi però non lo seguiremo in tutti i dettagli ne quali egli mostra di compiacersi, spingendo avventate indagini perfino tra le ruote della nostra amministrazione. La semplice riproduzione del programma col quale il Corriere si è presentato a Padova, basterebbe a provare ch'egli è venuto qui, armato di tutto punto, per impegnare le ostilità contro di noi. Dichiarandosi aperto nemico di una schiera di uomini, ai quali ci onoriamo di appartenere, nello stesso tempo che li riconosceva intelligenti ed onesti, noi abbiamo legittimamente pensato che il Corriere era un avversario col quale

non sarebbe stato possibile trattare. E il tempo galantuomo non tardò a darci ragione.

Noi vi fu proposta, per quanto utile e ragionevole, che sorgesse dalle nostre file, senza che il Corriere per questo solo peccato d'origine non si facesse più o meno apertamente ad oppugnarla.

Noi saremo ancora più brevi per ciò che riguarda le meschine guerricciuole delle quali vorrebbe implicitamente accusarci il Corriere, o piuttosto accusare l'amministrazione del nostro Giornale, dimenticando che, meno certi casi spiccialissimi, un periodico costituisce in tutte le sue parti una personalità collettiva, per modo che non si può toccare dell'una, senza riflettere anche sull'altra. Saremo brevi acciò non si dica che venuti per combattere una battaglia elettorale l'abbiamo trasformata in un'apologia accademica.

Prima e dopo la comparsa del Corriere, il Giornale di Padova si attenne sempre al suo antico sistema, nè tentò mai, come dicono i buoni veneziani, di vogare sul remo ad alcuno, tanto più che non ne ha il più lontano bisogno. Forse che si può far colpa alla nostra amministrazione se pubblica i suoi supplementi quando le pare e piace? Non lo ha sempre fatto, senza distinzioni di ore, anche quando il nostro Giornale era il solo periodico politico che pubblicavasi a Padova? Si può rimproverare la nostra amministrazione, se procurandosi, col sacrificio delle sue centinaia, i telegrammi dell'Agencia, ed essendo il nostro Gior-

dino si rende necessaria: giustizia vuole che per dovere si uccida il nemico, e che cessi il diritto di non essere da lui ucciso.

Ai primordi della civiltà i popoli nomadi viveano di rapina; il diritto dell'uomo in quello stato sociale era il furto, armata mano. Più tardi i primi gruppi nazionali traevano la loro esistenza dall'industria agricola, e si trovavano esposti agli attacchi continui dei popoli ancora nomadi. Costretti a difendere i loro territori, doveano necessariamente affidare la coltura a braccia servili. La schiavitù per l'uomo in quello stato sociale era un diritto, perchè senza schiavitù cessava una condizione necessaria all'esistenza della collettività: l'istituzione della schiavitù interessò il vincitore alla conservazione del vinto; cessarono così le abitudini feroci dell'uomo, e la civiltà progredì.

«Sinchè Roma», dice l'illustre Clapier, non ebbe a lottare che contro i popoli vicini, sinchè le sue spedizioni di guerra, fatte a corte distanze, le permetteranno di lavorare i campi e di combattere, non ebbe schiavi; ma quando i suoi eserciti invasero il mondo conosciuto e che tutti i cittadini doveano prendere le armi, la schiavitù divenne per essa una necessità, ed i filosofi ed i legislatori di que' tempi non

dissero mai ch'essa non fosse un diritto.

Si consideri pure negli annali della storia l'uomo collettivo attraverso i secoli, i luoghi, le circostanze, i bisogni fisici, le condizioni economiche, politiche e morali; si rimonti periodo per periodo storico la via percorsa dalla civiltà, e si vedrà sempre uno stesso principio dominare, e sole le sue applicazioni diversificare relativamente ai bisogni ed alle condizioni della società.

Questo principio è l'esistenza della collettività: tutte quelle istituzioni che non ne ebbero che l'apparenza o la forma durarono ben poco nella società, pochissimo nelle costituzioni politiche ed economiche degli Stati. Questo principio lo si trova, se lo si sa penetrare, in fondo di tutte le leggi: se male applicato, quelle leggi mutarono naturalmente, o furono violentemente mutate dalle rivoluzioni; se bene applicato, quelle leggi rimasero, modificandosi successivamente secondo le esigenze dei tempi e delle civiltà.

E vi furono così, sempre legittimi nei loro tempi, e vi sono ancora sempre legittimi nei loro luoghi, e cesseranno d'essere legittimi quando i luoghi ed i tempi non lo consentiranno più, il diritto di conquista, il diritto di schiavitù, il diritto patriarcale, il diritto

teocratico, il diritto di servaggio, il diritto di poligamia, il diritto di domesticità gratuita, il diritto di ablegazione, il diritto di corporazione, il diritto divino, il diritto di primogenitura, il diritto di sovranità popolare, e via dicendo sino al diritto più assurdo e sino al diritto più logico relativamente a noi dopo la rivoluzione dell'89.

La giustizia che si manifesta colle leggi, e che costituisce il diritto, separandolo in quelle parti che appartengono all'individuo per l'individuo ed all'individuo nella collettività, non è, non dev'essere, una giustizia fatta per governare un mondo ideale; essa deve adattarsi alle condizioni speciali di vitalità del tale o tal altro popolo e di tutti i popoli nel mondo incivilito. Questa giustizia è quella definita da Cicerone: « un'abitudine dell'anima che, ispirandosi all'utilità generale, rispetta la dignità di ciascuno ».

Il diritto che ne risulta non è un diritto che dipenda da leggi speciali, le quali possono essere e sono spesso erronee; è un diritto anteriore ad ogni legge, dev'essere la base di tutte le leggi, è un diritto solo ed assoluto, pratico, logico, e naturale, è il diritto che definisce Groot: « la facoltà di fare tutto ciò che non rende impossibile lo stato sociale ».

Ma non vogliamo rincarre sul grave disappunto in cui, specialmente da ieri in qua deve trovarsi il Corriere, an-

teocratico, il diritto di servaggio, il diritto di poligamia, il diritto di domesticità gratuita, il diritto di ablegazione, il diritto di corporazione, il diritto divino, il diritto di primogenitura, il diritto di sovranità popolare, e via dicendo sino al diritto più assurdo e sino al diritto più logico relativamente a noi dopo la rivoluzione dell'89.

La giustizia che si manifesta colle leggi, e che costituisce il diritto, separandolo in quelle parti che appartengono all'individuo per l'individuo ed all'individuo nella collettività, non è, non dev'essere, una giustizia fatta per governare un mondo ideale; essa deve adattarsi alle condizioni speciali di vitalità del tale o tal altro popolo e di tutti i popoli nel mondo incivilito. Questa giustizia è quella definita da Cicerone: « un'abitudine dell'anima che, ispirandosi all'utilità generale, rispetta la dignità di ciascuno ».

Il diritto che ne risulta non è un diritto che dipenda da leggi speciali, le quali possono essere e sono spesso erronee; è un diritto anteriore ad ogni legge, dev'essere la base di tutte le leggi, è un diritto solo ed assoluto, pratico, logico, e naturale, è il diritto che definisce Groot: « la facoltà di fare tutto ciò che non rende impossibile lo stato sociale ».

Ma non vogliamo rincarre sul grave disappunto in cui, specialmente da ieri in qua deve trovarsi il Corriere, an-

che senza tener conto del brutto giuoco che si permisero di fargli le urne commerciali del 1° dicembre.

Gli dobbiamo soltanto un'altra parola circa le ibride alleanze, di cui non vuol essere incolpato.

Noi ci rimettiamo francamente alla parola del Corriere, e crediamo che queste alleanze non esistano; è però un fatto ch'egli si contiene come realmente esistessero dal momento che gioisce di tutte le vittorie, più o meno reali, dei nostri avversari. Le elezioni amministrative informino. Uscito colla proposta di nomi impossibili, dimenticò la sua completa sconfitta, per consolarsi dell'insuccesso di alcuni dei nostri nomi, e portare il baldacchino ai neo trionfatori del Bacchiglione. Per qual effimero trionfo lo dicano del resto le memorabili sedute del Consiglio alle quali abbiamo assistito!

Ma ormai la lotta nel Collegio di Piove-Conselve entrò in una nuova fase. Sfortunato nelle prime armi, caduto o cadente il suo primo campione, al Corriere, se pur non presceglia una ritirata, non rimane che la risorsa di procurarsene un'altro. Noi non vogliamo calcolarlo tra i fuggenti, tanto più che non siamo così ricchi da preparargli un ponte d'oro: noi stiamo fermi sulla breccia, fiduciosi di quel successo che vuol essere premio della costanza, e delle più buone intenzioni.

Il diritto collettivo è dunque che la società esista; il diritto individuale è di far tutto ciò che non impedisca il diritto collettivo. In altri termini: il diritto individuale è subordinato al diritto della collettività; vale a dire, che esso è limitato dai doveri che vietano all'uomo d'usare dell'insieme delle forze contro i suoi simili tutte le volte che il loro interesse generale può soffrirne. Questo limite del diritto individuale costituisce l'essenza del diritto collettivo, la base dell'esistenza sociale, la società stessa. Da una parte, l'uomo, anzichè essere, dice Clémence Auguste Royer, il campione debole e disarmato della totalità del suo diritto, vi rinuncia per quella parte che non potrebbe esercitare senza lottare colla forza o coll'inganno contro i diritti identici degli altri individui; dall'altra, la società garantisce all'individuo l'esercizio del suo diritto sotto tutte le forme compatibili collo stato sociale e nel limite segnato dai diritti eguali degli altri membri della collettività.

Quest'è la nozione del diritto, di cui la conferenza di Berlino, tenendo conto, avrebbe opportunamente modificato le basi giuridiche che reggono, con molto equivoco e con maggior danno, i rapporti attuali del lavoro e del capitale.

(Continua).

TULLIO M.

Collegio di Piove-Conselve

Adunanza elettorale di Bovolenta

Piove, 8 dicembre.

Ritorno in questo punto da Bovolenta dove ho assistito all'adunanza elettorale, che, come sapete, doveva essere una continuazione di quella tenuta mercoledì scorso a Conselve.

Vi dirò anzi tutto che questa volta gli elettori presenti non erano tutti o quasi d'una sezione, ma entrambi le sezioni Piove e Conselve erano degnamente ed equamente rappresentate. — Notai subito, e mi sia permesso dirlo con sorpresa, fra i presenti anche due egregi avvocati padovani appartenenti alla redazione del *Bacchiglione*, e la mia sorpresa crebbe quando li udii entrambi qualificarsi per *invitati* e l'uno d'essi venuto espressamente per sostenere una candidatura, come dirò in appresso. — Io credevo che gli elettori soli potessero avere la parola e tutt'al più coloro che notoriamente hanno i loro interessi legati agli interessi del Collegio, ma il fatto dimostrò che io era in inganno o che almeno la Presidenza dell'Assemblea non divideva la mia opinione.

Ma tornò all'adunanza. Essa fu aperta con brevi parole ispirate ai sensi di concordia e di fratellanza pronunciate dal cav. Pignolo, sindaco di Bovolenta, che rese anche questa volta la presidenza.

Approvato con lievi osservazioni il processo verbale dell'adunanza di mercoledì, e preso atto della rinuncia della maggior parte dei membri del così detto Comitato, il Presidente senza preamboli sottopose a votazione per appello nominale la domanda: se si dovesse declinare ed omettere addirittura qualunque discussione sulla candidatura del cav. Ferdinando Boffani. — Meno il Presidente che si astenne, tutti gli altri risposero affermativamente, ed io non so dirvi la sorpresa che destò in tutti noi il vedere così sfumare una candidatura che soli tre giorni innanzi si era presentata con tanto apparato e con voto unanime d'un Comitato, senza che alcuno dicesse una parola sola in sua difesa, senza che alcuno rendesse conto dei motivi che consigliavano una ritirata così muta, così concorde, così strana.

Per noi non era certo il caso di parlare; a nemico che fugge ponte d'oro. Dopo ciò era naturale che da parte nostra si dimostrasse il poco valore dell'ordine del giorno votato a Conselve da soli 32 elettori in confronto dell'offerta della candidatura fatta al Breda ufficialmente da 96 elettori, ciò che fu fatto. Ed era naturale altresì che non si accogliesse così su due piedi la proposta della presidenza per la nomina d'un nuovo Comitato, che doveva essere firmato da tre elettori di Piove, tre di Conselve, uno di Bovolenta, senza prima far intendere alla adunanza le ragioni per cui noi così concordemente offriamo la candidatura al Breda ed eravamo pronti a difenderla e a sostenerla. E qui si è discusso lungamente. — Finalmente l'adunanza ammise la nomina d'un Comitato che in certo qual modo dovesse poi tener calcolo delle candidature offerte e discusse nell'assemblea.

E qui stava veramente il nodo della matassa.

L'avv. Candiani per il primo prese la parola per proporre i nomi dell'avvocato Breda e dell'avv. Giuriati.

In seguito a lui l'avv. Tivaroni fece una brillante biografia dell'avv. Giuriati che asserì appartenere al partito monarchico costituzionale, e terminò raccomandandolo al Comitato ed agli elettori. Allora il cav. Romanin-Jacur sorse a sostenere la candidatura Breda dichiarandosi di non poter accettare ed appoggiare quella del Giuriati per molte ragioni che spiegò minutamente e che costringevano gli elettori alla scelta d'un candidato locale — ed anche perchè se è pur vero che il Giuriati appartenga al partito monarchico costituzionale, come dopo le

fatte asserzioni non era lecito dubitare, non era ben definito qual gradino della scala di questo partito toccasse, ed era facile che le sue idee in proposito non fossero condivise dalla grande maggioranza del collegio.

L'avvocato Deganello alla sua volta volle esporre anche il nome del cavaliere Domenico Scapin, nome avversato subito da taluno sotto il non trasmutabile punto di vista che il programma politico dell'ingegnere Scapin era a tutti per oggi affatto ignoto.

Finita con ciò la discussione si procedette alla nomina del Comitato che risultò così eletto:

Per Piove:

- Bertani Luigi
- Venturini Pietro
- Pagan Luigi

Per Conselve:

- Piacentini dott. Giovanni
- Avv. Deganello
- Gurian Pietro

Per Bovolenta:

- Pignolo avv. cav. Pietro

Questo Comitato se mal non ho compreso avrebbe il compito di presentare in una prossima riunione di elettori a Bovolenta niente meno che tre nomi.

E con ciò ebbe termine l'adunanza che durò quattro ore ma che si tenne, e ciò devesi dichiarare ad onore del vero, sempre nei limiti dell'armonia e della moderazione la più commendevole.

Io desidero di vedere all'opera questo Comitato e per me preveggo già quale sarà la terna con cui si presenterà agli elettori ammesso che sia vero ch'egli abbia assunto l'impegno di presentare tre nomi.

Ma un'onesta discrezione mi vieta di esprimervi su questo proposito le mie idee che d'altronde voi potete immaginare. Quanto poi al risultato finale di tutte le pratiche ritenete per fermo che la candidatura Breda, se pur ne aveva bisogno, guadagna terreno ad ogni ora.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 7 dicembre.

Continua la discussione del bilancio: nessun incidente che meriti nota speciale. Camera e ministero si tengono d'occhio; ma con certi riguardi aspettando reciprocamente un assalto, che nessuno per altro vorrebbe essere il primo a dare.

Non sarà un pronostico di correzione ma è certo un giudizio di moderazione, del quale bisogna tener conto. La crisi, che vedo brillare come un vaticinio immane in tutti i giornali della metropoli e delle provincie s'inforsa maledettamente. La prova è che, in onta all'urgenza consentita alla riunione della riforma comunale e provinciale, sembra che per ora la Camera non se ne occuperà: tacito invito al ministro Lanza a desistere dal suo proposito di mettere la questione di portafoglio.

Dippiù la sinistra che pareva dovesse attaccare il ministro Sella su tutti i punti del suo sistema finanziario, mutato parere, si limiterà ad assalirlo sul terreno della ricchezza mobile; e c'è tempo ad arrivarci.

Intanto si va studiando il progetto sulle Corporazioni, che martedì venturo sarà discusso in Comitato privato, e qui pure noto lo stesso fenomeno: pareva si dovesse di primo acchito lacerarlo e rimandarne i frusti al ministero perchè ci torni sopra; e invece, a furia di pensarci sopra, ci si accorse che può passare, purchè s'addatti a pagare in tributo quattro o cinque articoli — di quelli messi là per un di più — e talune modificazioni. Insomma lo vedremo a la Camera sotto la piena luce della pubblicità: l'idea di stozzarlo in Comitato fu abbandonata. Che diamine! sarebbe stato far gli affari del Vaticano. Esso non domanda che

un po' di tempo onde rimettere in piedi la sua macchina e tentar di trovare all'estero qualche protettore. *Plait-il?* I. F.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 7. — Il principe Hassun d'Egitto è partito ieri ad un'ora pom. Alle 10, come avevamo annunziato, fu a visitare il ff. di sindaco che lo ricevette nel salone degli arazzi al palazzo dei Conservatori. Più tardi il ff. di sindaco si trovava alla stazione a complimentare il principe.

Poco prima della partenza S. A. ricevette da parte del re una bella tavola di mosaico uscita dallo stabilimento del sig. Rocchegiani. (Fanfulla).

— Ieri sera i deputati di sinistra tennero un'adunanza in una delle sale di Monte Citorio per concertarsi sulla condotta da tenere, in occasione della imminente discussione finanziaria a proposito del bilancio attivo di prima previsione per l'anno 1873. *idem.*

GENOVA, 6. — La Camera di commercio ha approvato un rapporto redatto da apposita Commissione, concernente le riforme da introdursi nelle tariffe doganali e nei vigenti trattati di commercio e navigazione, della qual cosa era stata fatta richiesta dal ministro del commercio.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 4. — Si legge nella *Patrie*: L'interrogatorio del maresciallo Bazaine su tutti i fatti dell'istruzione è terminato, e fra breve gli sarà data lettura di tutti i documenti del processo che sorpassano i tre mila. In seguito al generale comandante la prima divisione militare, dovrà deliberare se vi ha luogo a mettere il maresciallo in stato d'accusa.

6. Il *Courrier de Lyon* annunzia che nello scorso mercoledì il gen. Bourbaki fece eseguire nei quartieri di quella città denominati Brotteux e Guillotiere (centri popolosi di operai) le manovre necessarie nel caso d'una insurrezione, onde abituare i soldati ad occupare prontamente le posizioni che sono loro assegnate in simili circostanze.

GERMANIA, 4. — Si parla molto a Berlino dei motivi che possono aver indotto il conte Roon ministro della guerra a dare le sue dimissioni. Siccome il conte Roon godeva presso l'imperatore di un grande ascendente, si crede ch'egli abbia deciso di ritirarsi dal momento che S. M. accondiscesse all'informata di Pari, della quale il ministro dimissionario non era persuaso, e che fu consigliata dallo scopo di far votare la legge sui circoli.

ATTI UFFICIALI

21 nov.

R. decreto del 29 settembre, che istituisce a Foggia a cura e spese della Camera di commercio di Capitanata, una scuola professionale per coloro che intendono applicarsi alle arti fabbrili e meccaniche.

R. decreto del 6 ottobre, che autorizza la Banca di Sconto di Carrara.

R. decreto del 31 ottobre, che approva il regolamento stradale per la provincia di Sassari.

Disposizioni sul personale dipendente dal ministero dell'interno.

CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

Cronaca elettorale. — Il *Corriere Veneto* d'oggi non si mostra soddisfatto della riunione elettorale ch'ebbe luogo ieri a Bovolenta.

Lo crediamo: i lettori anzi si mostreranno sorpresi ch'esso abbia ritenuto necessario di dirlo.

Sulla esattezza di alcune sue osservazioni ritorneremo domani.

Elezioni commerciali. — Il *Bacchiglione* farebbe i piedi alle mosche per togliersi dalle spalle il grottesco fardello che gli addossarono le urne commerciali del 1° dicembre; non è perciò meravigliosa se è intatta la protesta degli elettori di Este con eccezioni che fanno torto ad avvocati-redattori. Non basta. Indignato perchè il voto delle sezioni di provincia mandò in fumo i suoi castelli di carta, esso appiccicò l'appellativo sprezzante di *rurali* a quegli elettori.

Il *Bacchiglione* è così acciecato dall'ira che non si accorge di darsi la zappa sui piedi.

Elettori rurali (!!) di Montagnana, di Piove, di Conselve, et *religui!* Ormai voi sapete come regolarvi. Calzate i vostri zoccoli, e battendovi il petto, venite a prostrarvi alla *democrazia blasonica* del *Bacchiglione*, voi che avete ardito votare per le loro Eccellenze!

Se il *Bacchiglione* spingendo lo sguardo sull'orizzonte del suo apostolato, non pago delle sorti degli operai cittadini, prescinda anche quelle dei proletari della campagna, non fu che per burla. Indietro rurali! Il *Bacchiglione*, già esausto di prediche, sta facendo il suo chilo, ridendosi della credenzioni che lo hanno preso sul serio.

Dibattimenti presso il R. Tribunale Correzionale di Padova:

Domani si terranno quattro dibattimenti: uno per contravvenzione alle leggi sul bollo, e tre per furto. — Difensore Bonini.

Personale giudiziario. — Fra le recenti disposizioni troviamo le seguenti: Con Decreto reale 18 ottobre 1872: Pennato Antonio, vicecancelliere al Tribunale civile e correzionale di Venezia, tramutato al Tribunale di Padova; Favre Enrico, id. di Bassano, id.

Vetture private. — Ci scrivono: Ieri sera all'uscire dal Teatro Garibaldi, la via Pedrocchi riboccava di gente pel grande concorso di spettatori. Ciò non pose in riguardo l'illustrissimo signor cochiere del Conte. Ad onta delle grida di tutti i minacciati da quella corsa pericolosa, il bravo uomo non volle rallentarla, e fu un salva chi può. Se fosse stato un villano col suo ronzino a quest'ora sarebbero uno in sequestro, l'altro in gattabuia. La legge c'è, manca la prova che sia eguale per tutti.

Teatro Garibaldi. — La seconda rappresentazione dell'*Educazione di Sorrento* attrasse ieri un pubblico affollatissimo, e i giovanetti furono molto applauditi.

Stasera la Compagnia Pezzana Donini comincia il breve corso delle sue rappresentazioni colla *Legge del cuore* di Ettore Dominici, e colla farsa *La tombola*.

Stipendi. — Finalmente sembra che il Governo voglia sul serio pensare al miglioramento della sorte de' suoi impiegati. L'*Opinione* faceva giustamente osservare che il problema deve riguardarsi sotto due punti di vista; gli stipendi in generale e la maggior spesa per l'alloggio nelle grandi città. Però, in attesa che una Commissione abbia studiato un relazione scritto, un segretario generale esaminato, ed un ministro proposto al Parlamento il necessario progetto di Legge, non vi sarebbe un modo assai sollecito di allievare, in parte, il male de' miseri stipendi? come? *siano d'essi sollevati dalla tassa di Ricchezza mobile*; e vi guadagnerà l'Erario risparmiando tutta la contabilità necessaria, adesso, a liquidare la detta tassa. Che ne dice S. E. il ministro? È una proposta come un'altra.

Le vacche rubate. di cui si parlò ieri, furono abbandonate verso al Bassanello, dall'incognito malfattore, il quale senza dubbio non avendo complici, e trattandosi di un fatto non premeditato

vedeva il pericolo di essere raggiunto dalla forza investigatrice, e per suo meglio lasciò la preda.

Generosità. — La *Gazzetta di Venezia* del 3 annunzia che il senatore Torelli ha regalato alla Società di Solferino e San Martino tutto intero lo stipendio ch'egli percepisce come prefetto in aspettativa.

Banca fiorentina industriale Serica. — La pubblicazione di un libro avvenuta recentemente ha destato in noi il più vivo interesse, giacchè tutto ciò che tende ad aumentare la ricchezza del nostro paese, ed a svilupparne maggiormente la sua potenza produttiva è per noi un fatto importante.

Noi intendiamo parlare dell'industria serica in Toscana; dalla lettura dell'opuscolo che ne tratta ci siamo fatti noi pure persuasi che l'arte della seta nella quale i toscani raccolsero in tempi assai remoti onori e ricchezze fino in Oriente può in queste provincie avere un grande impulso ove dal capitale, e da un'attività intelligente sia dato alla medesima quell'indirizzo pratico che è la prima base di ogni intrapresa.

E con questo convincimento salutiamo con verace soddisfazione la *Banca fiorentina Industriale Serica* la quale ottenuta già l'approvazione governativa sta per dar principio alle sue operazioni.

I nostri lettori potranno da se stessi darsi ragione degli ottimi risultati che l'industria serica raggiungerà mercè il potente aiuto di questo nuovo istituto percorrendo le disposizioni statutarie.

I capitalisti avranno nella sottoscrizione delle azioni di questa Società industriale il vantaggio di assicurarsi un lauto beneficio ed il merito di concorrere a dare nuova e splendida vita ad un'industria la quale fece già le provincie Toscane padrone del più rinomati mercati serici.

Gli industriali setaioli, manifattori, trattori, e filandieri sapranno ora ove rivolgersi con profitto nelle evenienze de' loro bisogni, sottraendosi a quelle onerosi condizioni che attualmente sono costretti a subire vuoti per la necessità di vendere, vuoti per l'insufficienza di capitali in confronto dell'urgenza di introdurre nei loro opifici quei miglioramenti e perfezionamenti che formano già la ricchezza di altre città italiane.

Potrà così la Toscana prendere posto fra le provincie del regno che si acquistarono già il primato nel movimento economico che con indubbia slancio abbiamo veduto manifestarsi in Italia in questi ultimi tempi.

Noi speriamo che i fatti ne daranno ragione e che potremo fra breve registrare il successo ottenuto da questa sottoscrizione che trova il suo appoggio nella storia antica della Toscana, e nella moderna attività delle sue popolazioni, le quali sono troppo avviate per non comprendere come l'industria serica debba sperare nell'avvenire quello splendido ritorno delle antiche glorie mercè l'efficace concorso di un potente istituto di credito quale è la *Banca fiorentina Industriale Serica*.

Utile dello Stato Civile di Padova.

Bullettino del 8 dicembre 1872

NASCITE. — Maschi n. 0, femmine n. 5. **MATRIMONI CELEBRATI.** — Gesuato Luigi fu Sante, celibe, muratore, con Fontolan Antonia di Andrea nubile, villica, entrambi di Volta Berozzo. Gobbo Gaspare di Angelo, celibe, spazino, con Paccagnella Luigia di Antonio nubile, villica, entrambi di Torre. Galtarossa Pio fu Matteo, celibe, con Franco Giovanna fu Francesco, nubile, entrambi Volla di Berozzo. Volian Giacomo di Giovanni, celibe, sellaio, con Ferrareso detta Gabina Giovanna di Marco nubile, sarta, entrambi di Padova.

MORTI. — Tosetto-Cestaro Antonia fu Girolamo, d'anni 65, maestra vedova. Tosato-Marian Anna fu Bortolo, di anni 53, casalinga, vedova. Bazzetto-Gobatto Anna fu Girolamo, d'anni 58, casalinga, coniugata.

Marcato Maddalena di Giovanni, di giorni 8. Levi Alessandro fu Marco, d'anni 72, possidente, celibe. — Tutti di Padova.

R. Osservatorio Astronomico DI PADOVA

A mezzo di vore di Padova Tempo medio di Pad. ore 11 m. 53 s. 53,5 Tempo medio di Roma ore 11 m. 55 s. 40,6 Osservazioni meteorologiche eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo, e di m. 30,7 dal livello medio del mare.

Table with 3 columns: Date (8 dicembre), Time (Ore 9 a., 3 p., 9 p.), and Weather observations (Barometro a 0° - mill., Termometro centigr., etc.)

ACQUA CADUTA DAL CIELO dalle 9 p. dell'8 alle 9 a. del 9 mill. 0,5

ULTIME NOTIZIE

Ci viene riferito che ieri, a un'ora pomeridiana partiva dal Vaticano diretta ai Nunzi Pontifici accreditati presso la Potenza Estere, una nota concepita in termini molto vivi. In essa il card. Antonelli, a nome del Papa, dopo aver ricordato con parole veementi le passate e le recenti spogliazioni, entra a parlare delle corporazioni religiose e della legge di soppressione decretata dal Governo italiano.

Crediamo che a questa nota si riferisca la notizia messa in giro stamattina, che cioè si riparlerebbe in Vaticano della partenza del Santo Padre. Si sarebbe deciso di far partire PIO IX appena votata la legge: anzi taluno assicura che ciò sia dichiarato nella nota. Diamo questa seconda notizia con tutte le riserve. (Fanfulla)

Leggesi nell'Italia 7: Parecchi giornali spagnuoli pretendono sapere che il re Vittorio Emanuele abbia scritto a suo figlio re Amedeo una lettera colla quale lo impegnerebbe e a non rinunziare sotto pretesto alcuno al trono di Spagna, perchè tale abdicazione offuscherebbe il prestigio della casa di Savoia e compromettebbe le sorti della dinastia in Italia.

Noi siamo autorizzati a smentire tale notizia. Il Re d'Italia e il suo Governo si astengono assolutamente da qualunque ingerenza e perfino da ogni consiglio in ciò che riguarda gli affari di Spagna per non esporci ad urtare, anche involontariamente, le giuste suscettibilità degli spagnuoli.

I giornali di Francia oggi ricevuti, colla data del 7, lasciano intravedere che la politica di conciliazione prevale negli uffizii dell'Assemblea, e che i pericoli di una crisi imminente possono ritenersi scongiurati.

Oggi (9) la Commissione dei trenta doveva raccogliersi per deliberare.

Dispaccio particolare della Gazzetta d'Italia: Roma, 8, ore 12 25.

Ieri sera, per invito del presidente del Consiglio, si tenne una riunione di deputati della maggioranza. Vi intervennero circa 140 deputati. Si trattò delle questioni finanziarie, particolarmente della percezione delle imposte.

Il ministro Sella pronunziò un discorso diretto a stabilire la comune responsabilità del Ministero. La maggioranza, riguardo alle leggi sul e imposte e alla loro percezione, riconobbe la necessità di migliorarle, massimamente per ciò che si riferisce all'accertamento dell'aliquota, in modo che siano salvi egualmente gli interessi dello Stato e dei contribuenti, togliendo ogni odiosità agli agenti.

Prese parte alla discussione gli onorevoli Villa Pernice, Guala, Mau-

rogonato, Broglio ed altri. Si manifestò un accordo di vedute, e una benevolenza generale verso il ministro delle finanze.

Quindi il ministro Lanza prese la parola, e rilevò la necessità di intendersi sulla questione della sicurezza pubblica, della legge comunale e provinciale, e delle corporazioni religiose.

A questo scopo l'adunanza decise di tenere una seconda riunione, che avrà luogo oggi alle due.

DISPACCI TELEGRAFICI Agenzia Stefani

PARIGI, 8. — I giornali considerano le modificazioni ministeriali come un pegno di pacificazione e una garanzia che lo scioglimento delle questioni costituzionali otterrassi senza una nuova crisi.

LONDRA, 9. — Una terribile bufera si è scatenata sull'Inghilterra, cagionando molti disastri nei porti. La forza del vento rovesciò persone nelle strade, ruppe i fanali, le insegne, e fece parecchi individui.

NOTIZIE DI BORSA

Table with 3 columns: Location (Firenze, Parigi, Londra, etc.), Item (Rendita italiana, Obbl. Regia tabacchi, etc.), and Price/Value.

Bartolomeo Moschin gerente-responsabile

AVVISO

Il sottoscritto valendosi della facoltà accordata dall'art. 712 del Codice Civile, dichiara che in base a quell'articolo, proibisce espressamente a chiunque di introdursi con qualsiasi reti ed archibugi e cani per esercitare la pesca e la caccia nella possessione di proprietà del sottoscritto, denominata Prion, nel Comune di Bagnoli, mandamento di Conselve, specialmente nel tempo che vi sono frutti pendenti, dichiarando che contro chi avesse a contravvenire sarà per usare di ogni rimedio legale. Padova 7 dicembre 1872. 2-367 GAETANO FANTINATO

RECENTI PUBBLICAZIONI della Premiata Tipografia Editrice A. prof. cav. SELMI DELLA FABBRICAZIONE E CONSERVAZIONE DEI VINI 2ª edizione con figure Padova 1872 in 8° - L. 2

BANCA ITALO-GERMANICA

Emissione DI 40.000 OBBLIGAZIONI (con diritto di priorità) da lire sterline 200 pari a franchi 500 o lire italiane 500 in oro 40.000 az. di preferenza o privilegiate da lire sterl. 10, pari a fr. 250 o lire italiane 250 in oro della

COMPAGNIA REALE DELLE FERROVIE SARDE

OBBLIGAZIONI. Complete e poste in esercizio le linee A, B, C, della rete ferroviaria in Sardegna, per le quali furono emesse nel 1871 50.000 obbligazioni (serie A) autorizzate dalla legge 28 agosto 1870 n. 5853, ora la Compagnia Reale, emette le altre 40 mila obbligazioni (serie B) parimenti autorizzate dalla stessa legge per la costruzione della linea D, che già trovasi in corso di esecuzione.

Queste 40.000 obbligazioni sono in tutto eguali alle prime 50.000. Interessi. Godono lo stesso interesse annuo di lire 15 in oro per obbligazioni, pagabile il 1 luglio e il 1 gennaio d'ogni anno.

Rimborso. Sono rimborsabili alla pari, cioè con lire 500 nel termine di 90 anni, mediante annuali estrazioni.

Pagamenti. Tanto il pagamento degli interessi semestrali, come il rimborso alla pari delle obbligazioni estratte, sarà effettuato da una scelta del portatore a Londra in lire sterline, ed in Italia, Germania, Francia e Svizzera, in oro effettivo.

GARANZIA

L'annualità di lire 645,140 occorrente per il pagamento degli interessi e della estinzione delle 40.000 obbligazioni, è garantita dal Governo Italiano nello stesso modo che lo è il servizio delle 50.000 obbligazioni della serie A, vale a dire sul prodotto chilometrico delle linee A, B, C, D, in complesso di chilometri 198, assicurato colla legge 28 agosto 1870, la quale all'art. 12 dell'allegato F, così dispone: «La Società... è autorizzata ad operare l'emissione immediata di una prima serie A di numero 50,000 obbligazioni (per cento) da lire 500 nominali ciascuna necessaria a raccogliere il capitale occorrente per compiere le tre linee A, B, C, ed a tempo debito una seconda serie B, di altre 40,000 obbligazioni per la costruzione della linea D.

AZIONI

La compagnia reale delle ferrovie Sarde, valendosi delle risorse, di cui nel corrente è entrata in godimento, provenienti dalla garanzia governativa sulla linea già in esercizio, ha deliberato di emettere 40.000 azioni di preferenza o privilegiate di lire 250 ognuna in oro, secondo la facoltà che le è data dai propri Statuti e dal R. Decreto 20 giugno 1865.

Queste 40.000 azioni godono l'interesse del 5 per cento; ossia lire 12,50 in oro per ognuna, pagabili il 1 luglio, ed il 1 gennaio di ciascun anno da prelevarsi sulle entrate della Società con preferenza alle altre azioni comuni, le quali prenderanno un uguale interesse del 5 per cento, ma dopo che sia stato soddisfatto quello delle azioni di preferenza.

Diritti. Oltre di godere con preferenza l'interesse di lire 12,50 ciascuna, le dette 40.000 azioni concorrono poi colle altre azioni ordinarie al reparto degli utili, netti dagli interessi, che risultano dai bilanci annuali ed all'esercizio dei diritti sociali.

Pagamento. Il pagamento degli interessi semestrali si farà a scelta dei portatori delle azioni di preferenza, a Londra in lire sterline, ed in Italia, Germania, Francia, e Svizzera in oro effettivo.

GARANZIA. L'annualità di lire 500,000 occorrente per il pagamento degli interessi delle 40.000 azioni è coperta dal prodotto chilometrico delle linee A, B, C, D garantito dal governo, di guisa che il servizio di queste azioni trovasi garantito nello stesso modo, che lo è il servizio delle 50.000 obbligazioni di serie A e delle 40 mila obbligazioni di serie B. Infatti le 12.000 lire per chilometro assicurate dal Governo alla Società per le linee A, B, C, D della complessiva lunghezza di chilometri 198, formano una somma annua di L. 2.376.000 mentre il servizio delle 50.000 obblig. serie A, in L. 805.425

il servizio delle 40.000 obbligazioni serie B » 645,140 il servizio delle 40.000 azioni di preferenza » 500,000 non importa in complesso che annue » 1.951,565

restando quindi ancora un avanzo libero d'annue L. 424,435

A maggior garanzia degli acquirentori dei titoli succennati la Banca Italo-Germanica, nell'assumere l'emissione delle 40.000 Obbligazioni, ha voluto stipulare ed ha stipulato che il ricavo delle Obbligazioni stesse vada impiegato nella costruzione e nel completo allestimento della linea D, regolando i pagamenti a misura del progresso dei lavori e protraendo l'ultima rata a dopo che la linea sarà posta in esercizio.

Inoltre per assicurare che il prodotto netto garantito dal Governo nella succitata somma di L. 2.376.000 non possa subire diminuzione, ma devolva interamente a favore dei possessori dei Titoli della Compagnia Reale delle ferrovie Sarde, ha curato che la Compagnia stessa affidi l'esercizio delle linee A, B, C, D, per l'identica quota di prodotto lordo, che la legge di concessione assegna appunto per couprire le spese di esercizio.

Condizioni della Sottoscrizione

La Banca Italo-Germanica, che ha assunto l'emissione tanto delle 40.000 Obbligazioni, quanto delle 40.000 Azioni di preferenza, avendosi già collocate 15.000 delle une e 15.000 dell'altra, ha determinato di mettere alla pubblica sottoscrizione le rimanenti 25.000 Obbligazioni e 25.000 Azioni di preferenza cumulativamente al prezzo fisso di L. 392,50 in oro per ogni coppia costituita da una Obbligazione, e da una Azione, di guisa che ogni sottoscrittore abbracci entrambi i titoli.

I versamenti si faranno sopra ogni coppia, come segue: L. 42,50 in oro all'atto della sottoscrizione » 50,00 » al reparto » 50,00 » al 15 Gennaio 1873 » 50,00 » al 15 Marzo » 100,00 » al 15 Maggio » 100,00 » al 1° Luglio

Per il versamento all'atto della sottoscrizione sarà in facoltà dei sottoscrittori di depositare valori pubblici, che verranno calcolati al corso di borsa, e saranno ritenuti contro effettivo pagamento al reparto. Sarà libero al sottoscrittore di anticipare in parte e totalità gli ultimi quattro versamenti, mediante l'abbono d'interesse in ragione del 5 per cento all'anno.

Ma quando al pagamento di alcune delle rate suddette, decorrerà a carico del sottoscrittore moroso un interesse del 5 per cento all'anno. Passato un mese senza che egli abbia soddisfatto al suo obbligo, la Banca Italo-Germanica procederà senz'altro alla vendita dell'intero in borsa a tutto rischio del sottoscrittore.

Nei pagamenti fatti in carta, l'oro sarà calcolato al prezzo segnato sul giorno precedente dal listino di borsa della città stessa, o di quella più prossima al luogo, dove si effettuerà il pagamento.

All'atto della sottoscrizione sarà rilasciata una ricevuta da scambiarsi al reparto con un titolo provvisorio al portatore comprensivo sia l'obbligazione, sia l'azione, sul quale saranno necessariamente quietanzati i versamenti anticipati.

Compiuto il pagamento delle ultime rate cioè al primo luglio 1873, il suddetto titolo provvisorio sarà cambiato con titoli definitivi separati, cioè un'obbligazione ed un'azione della Compagnia Reale delle Ferrovie Sarde.

La spesa di bollo per i titoli definitivi sarà a carico dei possessori. Reddito delle Obbligazioni e delle Azioni. Al prezzo di emissione di L. 392,50 in oro, tenuto conto dell'interesse annuo di L. 27,50 per coppia, ossia L. 15 per ogni obbligazione e L. 12,50 per ogni azione, questi titoli presentano un impiego di capitale alla regione di oltre il 7 per cento garantito; senza contare per le obbligazioni il rimborso alla pari, cioè con L. 500, e per le azioni il concorso al reparto dei dividendi sociali.

Questo impiego dunque offre vantaggi agguardevoli di fronte a quello in rendita pubblica dello Stato, che è calcolato di prezzo di L. 25, ossia soltanto l'interesse del 6,60 per cento.

La Sottoscrizione Pubblica sarà aperta nei giorni di Giovedì 12, Venerdì 13, e Sabato 14 dicembre 1872 in Roma, presso la Banca Italo-Germanica (Sede di Roma, via Cesariani 8) Milano, idem (Sede di Milano, via San Tommaso, 3) Napoli, idem (Sede di Napoli, via di Chiaia, 37) Firenze, idem (Sede di Firenze, via del Giglio, 9) Venezia, Jacob Levi e figli. M. e A. Erera e comp. Torino, Banca di Torino. U. Geisser e comp. Genova, L. Visk e comp. Livorno, Angelo Luzzelli. Felice di G. N. Modena e comp. Verona, Figli di Laudadio Grego

Modena, Fratelli Sanguinetti Mantova, Gaetano Bonorì Bologna, Fratelli Sanguinetti Palermo, Ed. Denninger e C. Cagliari, Banco di Cagliari. Trieste, Filiale della Unionbank. La sottoscrizione è contemporaneamente aperta anche all'estero nelle principali città, presso i corrispondenti della Banca Italo Germanica. Qualora la sottoscrizione superassi il numero di obbligazioni ed azioni prestatibili, sarà praticata una proporzionale riduzione. Roma 1 dicembre 1872.

BANCA VENETA

DI DEPOSITI E CONTI CORRENTI Capitale L. 10,000,000

La Banca Veneta riceve versamenti in conto corrente corrispondendo l'interesse del 3 1/2 per cento. Per somme versate vincolate per due mesi l'interesse corrisposto è del 4 per cento. Riceve versamenti in conto corrente in oro vincolati per 45 giorni corrispondendo l'interesse del 3 1/2 per cento, e 4 per cento con vincolo di tre mesi. Senza trattenuta d'imposta sulla ricchezza mobile.

Sconto cambiali sull'Italia unita a meno di due firme L. 5 per cento fino alla scadenza di 4 mesi L. 6 per cento e 6 mesi

Fa anticipazioni sopra deposito di fondi e valori dello Stato o da esso direttamente garantite a 5 per 100 d'interesse oltre alla tassa governativa di 1/20 per 100. Per le anticipazioni sopra altri valori o sopra merci di facile realizzazione il tasso d'interesse è del 5 1/2 per cento oltre alla suddetta tassa. La misura delle sovvenzioni è del 55 per cento del corso di borsa per i fondi e valori dello Stato e da esso direttamente garantiti.

Per tutti gli altri viene fissata di volta in volta. Rilascia lettere di credito sull'Italia e sull'Estero. Sconta effetti cambiali sull'Estero ai corsi di giornata. S'incarica dell'incasso e pagamento di cambiali e coupons in Italia ed all'Estero. S'incarica per conto terzo della trasmissione ed esecuzioni di ordini alle principali borse d'Italia e dell'Estero.

Il Vice Presidente M. V. JACUR. Il Direttore Enrico Rava

15) Sig. O. Galliani, — Milano, 22, 23 e 24 Parigi, 20 novembre 1867. Nel dubbio non abbiate ricevuta la mia in data corrente mese, non avendo potuto averla riaccontro, ne ricevetta la merce richiestavi, rinovando la commissione di 24 scatole delle vostre pillole Bronchiali Pignoda ed altrettanto dei Zuccherini di cui non posso far senza a causa della mia tosse ostinata e catturo, che cedendo dietro l'uso di questi rimedi, e dei quali mi trovo sprovvisto avendone improvvisamente fatto parte a qualche celebrità artistica di qui Vi accludo ecc. Gio. Rossini N.B. «Inrete» una dozzina di pacchi della vostra polvere di fiori di riso (quelli a una lira) che il mio medico mi assicurò esser la migliore perchè naturale, non contenendo come le altre preparati da piombo. Vi rinfresco la memoria avvertendovi che il tutto sia spedito franco di posta, come faceste per il passato. Si vende alla farmacia Reale all'Università, farmacia: Beggiate, Viviani, Fertile, Gasparini; al magazzino di droghe Piameris e Maure, all'Astancore, da Ferdinando Roberti. — Vicenza, farmacia Valeri e Grevato. — Bassano, Fabris e Baldassar. — Mira, Roberti Ferdinando. — Rovigo, Castagna e Digo. — Legnano, Valeri. — Treviso, Zanetti e Zanini. — Adria, alla farmacia e drogheria di Domenico Paolucci. — Badia, alla farmacia Bisaglia. — In Este, Evangelista Negri e nelle principali farmacie del Veneto.

BANCA INDUSTRIALE FIORENTINA SERICA Vedi l'avviso in quarta pagina

BANCA FIORENTINA INDUSTRIALE SERICA SOCIETA' ANONIMA PER LA RIATTIVAZIONE DELLA MANIFATTURA DELLA SETA

approvata con decreto reale del 23 ottobre 1872.

Capitale Sociale UN MILIONE di Lire Italiane estensibile a DIECI MILIONI

diviso in 40,000 azioni di L. 250 ciascuna, repartite in dieci serie di 4000 azioni.

EMISSIONE di Numero 4,000 Azioni di Lire 250 ciascuna, assunta dalla Banca di Firenze.

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

Alli-Maccarani (dei Marchesi) conte cav. avv. Claudio, deputato al Parlamento, Presidente. - Levi cav. Angiolo Federigo, membro del Consiglio Superiore della Banca Nazionale Toscana, Vice-presidente...

PROGRAMMA

Fra i vari stabilimenti industriali che dopo il coronamento dell'edificio nazionale sorsero in Italia, a ben giusta ragione vediamo accolta con favore la BANCA FIORENTINA INDUSTRIALE SERICA...

di ricchezza con vantaggio della sua industria popolazione. Come nel passato potranno i prodotti serici delle toscane provincie rivaleggiare sui mercati esteri...

pari mercati esteri e nazionali ed assicurando il mantenimento e la successivita degli affari mediante abili rappresentanti nei migliori centri in cui si svolge la ricca industria serica.

sapranno cogliere la favorevole occasione per un così lucroso impiego di capitali ove è accoppiato ai benefici materiali il risorgimento di antiche nostre glorie industriali.

Pagamento Il pagamento tanto degli interessi come del dividendo annuale ha luogo presso la Banca di Firenze, la Banca Fiorentina Industriale Serica e nelle principali città d'Italia come pure all'estero presso i banchieri corrispondenti.

Sebbene questa banca tenda in modo particolare a migliorare tale industria nella Toscana, ben si scorge come dalla sua istituzione possa il mercato italiano trarre immensi vantaggi...

A bene auspicare dell'avvenire di questa banca serica ci fornisce argomento l'onorabilità dei suoi amministratori e l'appoggio dello stesso Municipio di Firenze, il quale volle dare una particolare dimostrazione della sua benevolenza coll'autorizzare la società di cui parliamo a fregiarsi del Giglio Fiorentino.

Per nostra parte nell'assumere l'emissione di 4000 azioni di questa società abbiamo voluto provare con quanta severanza ed ardimento di propositi la nostra banca intenda adoperarsi perchè nell'avvenire le industrie toscane acquistino nuovo incremento e splendore.

E però il vantaggio ed il merito sia di tutti noi abbiamo agevolato anche al piccolo capitale l'investimento in queste azioni le quali dubitiamo sapranno fra breve prendere posto fra quelle degli stabilimenti industriali i più accreditati sovra il mercato italiano.

Condizioni della sottoscrizione Le 4000 azioni della Banca Fiorentina Industriale Serica vengono emesse al valore nominale di lire it. 250 ciascuna.

Banca di Firenze

Scopo e durata della Società

La Società ha per iscopo di promuovere e favorire principalmente la manifattura della seta. (vedi art. 11 dello statuto). La durata è di anni 30 dalla data del Decreto di autorizzazione.

Interessi e Dividendi

Le azioni hanno diritto all'interesse del 5 per cento sul capitale versato. Il reparto degli utili viene fatto al 1 luglio di ogni anno in conformità delle deliberazioni prese dall'assemblea generale degli azionisti.

I versamenti sono così distribuiti. All'atto della sottoscrizione L. 25 Al 31 gennaio 1873 > > 25 Al 15 marzo > > 25 Al 30 aprile > > 25 Al 15 giugno > > 25 Totale L. 125

Al 31 gennaio 1873, contro consegna delle ricevute provvisorie verrà rimesso al sottoscrittore il titolo interinale di cui all'art. 9 dello statuto.

Gli ulteriori versamenti saranno ordinati dal Consiglio di Amministrazione mediante avviso preventivo pubblicato nella Gazzetta Ufficiale almeno un mese prima: non potrà essere chiesto il versamento di più di un decimo al mese.

La sottoscrizione è aperta nei giorni 10, 11, 12, 13 e 14 del mese di dicembre.

- Albano Laziale, Aless. Patrongari. Alessandria, Eredi di R. Vitale. Banca Agricola Industr. Banca Popolare Amelia, Municipio. Ancona, Yarak e Almagia. Cortona, Municipio. Aquila, Vincenzo Corcella. Arezzo, Angelo Castelli. Ascoli Piceno, Emidio Paloni. Asti, Terracini S. di M. Bagnoli di Lucca, Municipio. Bari, Antonio Barone e fratelli. Bergamo, B. Ceresa. Biadene, Gustavo Taddei. Bologna, Banca di Romagna. Brescia, Andrea Muzzarelli. Cagli (Urbino) Municipio. Campitella, Municipio.

- Carmignano, Municipio. Cantagallo, Municipio. Carrara, Giovanni Bigazzi. Castelflorentino, Municipio. Como, Angiolo Prado fu Angiolo. Cuneo, Banca Popolare. Chiari (Brescia) Eug. Malvezzi. Cremona, Riccardo Pagliari. Faenza, Banca popolare. Ferrara, G. Mazzoni. Firenze, Banca Nazionale Toscana. Grosseto, Municipio. Livorno, Banca nazionale Toscana. Lodi, Banca di Romagna. Lucca, Luigi Casali. Mantova, Municipio. Massa, Municipio. Modena, A. di E. Saerodoti. Padova, G. Regnoli e C.

- Genova, Banca provinciale. Guardastallo, Municipio. Imola, Banca popolare. Lecco, Andrea Baggioni. Livorno, Banca nazionale Toscana. Lodi, Banca di Romagna. Lucca, Luigi Casali. Mantova, Municipio. Massa, Municipio. Modena, A. di E. Saerodoti. Padova, G. Regnoli e C.

- Milano, Francesco Compagnoni. Banca Agricola Romana. Giuseppe Civelli. G. B. Negri. L. Peschini e comp. Montevarchi, Banca Valdarnese. Monteroni D'Arbia, Municipio. Montecatini, Municipio. Napoli, Cassa di Credito per gli ind. Buonoconto e Simonetti. Casare Pirella. E. di M. Guillaume. Ostiglia, Valeriano Tagliabue. Palermo, Fratelli Placomico. G. Quercioni. L. Muratori e comp. Parma, S. Almasi. Banca Agricola Romana. Cesare Foa. Albino Bellecchi. Pisa, I. Vito Pace. Banca Pisana. Perugia, Riva avv. Antonio. Alessandro Ferrucci. Pistoia, Banca Agricola Romana. Tommaso Gatteschi. Pontedera, Municipio.

- Piacenza, Cella e Moy. Banca Popol. Piacentina. Pietro Cressi. Portovenere, Municipio. Radicefanti, Municipio. Reggio Em. Cervo Liuzzi. Carlo Del Vecchio. Prospero Montanari. G. Semprini e comp. Mengozzi e Marchnitz. Rieti, M. G. Buoni. Roma, Banca Agricola Romana. La Ispano-Americana. E. Obbleight. Giuseppe C velli. Rosasco (Mortara) P. Ferraris. S. Angelo in Vado, Municipio. Savona, C. e A. fratelli Molino. Scarsano, Municipio. Scarperia, Municipio. Savigliana, Gistemo Discepoli. Siracusa, L. Midolo e F. Sordani; Paolo Rossi. Spezia, avv. E. Boncinelli. Sita, Carlo Alemollo. Terranuova Bracc., Municipio. Torrita, Municipio.

In PADOVA presso la Banca Unione di cambiale valuta - Francesco Anastasi - Giovanni Gresan - Leoni e Tedesco. Si accettano in pagamento coupon di rendita pubblica e di azioni industriali quotati alla Borsa colla scadenza al 1 gennaio 1873. Il quinto versamento potrà parimente eseguirsi mediante coupon del 1 luglio 1873.

R. Trib. Civ. e Corr. di Padova e ff. di Tribuna. di commercio

Con sentenza 20 novembre p.p. avendo il sudd. trib. confermato nell'ufficio di Sindaco del fallimento di Giovanni Giacinto Meggiorati commerciante di Abano il sindaco provvisorio signor Alessandro Marchetti, il sig. avv. Giacomo Angelo Levi e Marco Zun' tutte tre domiciliati in Padova si avvisano i creditori del fallimento stesso a comparire entro giorni 20 decorribili dalla presente, salvo l'aumento in ragione della distanza a norma dello art. 601 del cod. di commercio, avanti il sindaco predetti e rimettere ai medesimi i loro titoli di credito accompagnati da nota indicante la somma di cui si propongono creditori, se non preferiscano di farne il deposito nella cancelleria dello stesso tribunale.

AVVISO

Il sottoscritto fabbricatore di CARTE DA GUGLIO, in via Musaragni in Padova avverte d'aver trasferita la sua fabbrica in via Gigantessa n. 1340 rimpetto al Volto del Lovo, oltre alla fabbricazione delle Carte comuni, lavora anche in Carte di litografia, superiori alle altre fabbriche, e tiene deposito delle carte di Ferrara ed altre fabbriche, il tutto a prezzi discreti. LUIGI FRIZZERIN

PILLOLE ED UNGUENTO DI HOLLOWAY. PILLOLE DI HOLLOWAY. Questo rimedio è riconosciuto universalmente come il più efficace del mondo. Le malattie, per l'ordinario, non hanno che una sola causa generale, cioè: l'impurezza del sangue, che è la fontana della vita. Detta impurezza si rettifica prontamente per l'uso delle Pillole di Holloway che, spurgando lo stomaco e le intestino per mezzo delle loro proprietà balsamiche, purificano il sangue, danno tuono ed energia a' nervi e muscoli, ed invigoriscono l'intero sistema. Esser rinomate Pillole sorpassano ogni altro medicinale per regolare la digestione. Operando sul fegato e sulle reni in modo somparmente suave ed efficace, esse regolano le secrezioni, fortificano il sistema nervoso, e rinforzano ogni parte della costituzione. Anche le persone della più gracile complessione possono far prova, senza timore, degli effetti impareggiabili di queste ottime Pillole, regolandone le dosi, a seconda delle istruzioni contenute negli stampati opuscoli che trovansi con ogni scatola. UNGUENTO DI HOLLOWAY. Finora la scienza medica non ha mai presentato rimedio alcuno che possa paragonarsi con questo meraviglioso Unguento che, identificandosi col sangue, circola con esso fluido vitale, ne scaccia le impurezze, spurga e risana le parti travagliate, e cura ogni genere di piaghe ed ulcersi. Esso conosciuto in ogni parte del mondo, è un infallibile curativo avverso le Scrofole, Canceri, Tumori, Male di Gamba, Giunture Rugginzate, Reumatismo, Gotta, Nevralgia, Ticchio Doloroso, e Paralisi. Detti medicamenti vendonsi in scatola e 3/4 (accompagnati da ragguagliate istruzioni in lingua Italiana) da tutti i principali far. vasci del mondo, e presso lo stesso Autore. Londra, Grand, No. 244. Padova, 1872, prem. tip. Saechetto.

SOCIETA EUGANEA per Concimi artificiali IN PADOVA approvata con R. Decreto 21 aprile 1871. Stagione opportunissima per l'impiego di questi concimi. Si avvertono i signori agricoltori che questa Società tiene in pronto un deposito di: Concime per Cereali L. 11,50 al quintale. per Prati > 9,50 per Viti > 10,- per canape e lino > 12,- per Cavaje e tabacco > 12,-. Orine > 50 l'ettoliro. La Società trova pure fornita di concimi speciali, cedibili a prezzi convenientissimi ed a richiesta ne prepara anche di basati sulla sola composizione minerale delle varie piante a prezzi da convenirsi. Le spargimenti del concime dovrà esser seguita da una buona aratura. Le Commissioni si ricevono esclusivamente e presso il DEPOSITO sito in prossimità del Macello, o presso il COMIZIO AGRARIO in Piazza Unità d'Italia.

ROB BOYVEAU LAFFECTEUR autorizzato in Francia, in Austria, nel Belgio e in Russia. Il numero dei depurativi è considerevole, ma fra questi il Rob di Boyveau Laffecteur ha sempre occupato il primo rango, sia per la sua virtù notoria ed avvertata da quasi un secolo, sia per la sua composizione esclusivamente vegetale. Il Rob guarentito genuino dalla firma del dottor GIRAudeau de SAINT-GERVAIS garantisce radicalmente le affezioni cutanee, gli incomodi provenienti dall'acrimonia del sangue e degli umori. Questo Rob è soprattutto raccomandato contro le malattie segrete recenti ed inveterate. Come depurativo potente, distrugge gli accidenti cagionati dal mercurio ed aiuta la natura a sbarazzarsene, come pure dell'edio, quando se ne ha preso troppo. Il vero Rob del Boyveau-Laffecteur si vende al prezzo di 8 e di 16 franchi la bottiglia. Deposito generale del Rob Boyveau-Laffecteur nella casa del dottor GIRAudeau SAINT-GERVAIS, 12, rue Richer Parigi. Deposito in Padova da Luigi Cornelio, Giovanni Zanetti, Roberti e nelle principali farmacie. 15-609